

IL CORRIERE DELL'

UNIONE



B I M E S T R A L E • A N N O • I I • M A R Z O - A P R I L E • 2 0 0 9

2



Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - CNS - Verona



**VIII GIORNATA
NAZIONALE
DEL CADUTO
PER SERVIZIO**
"Per non dimenticare"





Breve Sommario

Previdenza risarcitoria: parità di diritti tra pubblico e privato.
di Alessandro Bucci.
Pag. 3

Ottava Giornata Nazionale del Caduto per Servizio.
Pag. 6

Il senso della giornata.
Angelo Sferrazza
Pag. 6

A San Pietro con il Papa.
Pag. 11

Tra i numerosi messaggi d'adesione.
Pag. 13

*Progetto "Politiche Regionali"
dai lavori della 1^ riunione interregionale.*
Pag. 18

*Abolizione dei limiti al cumulo
tra pensione e redditi di lavoro.*
Pag. 19

Permessi retribuiti e il concetto di "Grave Infermità".
Pag. 20

*Uranio impoverito e risarcimento del danno
anche non patrimoniale.*
Pag. 24

Dalle nostre sedi.
Pag. 26

Convenzioni.
Pag. 32

In copertina

La cerimonia all'Altare della Patria.

Invio gratuito ai soci

Direzione, Amministrazione, Segreteria:

Via Savoia n°.84 - 00198 Roma
Tel. +39.06.85300526
Fax. +39.06.85300518
unms.roma@virgilio.it
www.unms.it
Registro Stampa
Tribunale di Roma
n°.384/2008 del 29.10.2008

Direttore responsabile:
Angelo Sferrazza

Editore:

Unione Nazionale
Mutilati per Servizio
(Ente Morale
D.C.P.S. N.650 - 24.06.1947)

Comitato Esecutivo:

Alessandro Bucci
Umberto Rocca
Nazzareno Giaretta
Santo Meduri
Crescenzo De Benedictis
Claudio Giovanetti
Antonio Mondello

Grafica e impaginazione:

Nicola Paludi
Via Lomazzo 51 - 20154 Milano

Stampa:

Mondadori Printing
Via Marco Polo 2 - 20060 Melzo
Tel. 02.95089262.3.5
Fax. 02.95089326

Dalla Presidenza Nazionale

Previdenza risarcitoria:

Parità di diritti tra pubblico e privato

Nonostante l'Unione Europea già nel 2000 adottò due ampie direttive per vietare discriminazioni sui luoghi di lavoro e per impedire differenziazioni in altri momenti della vita quotidiana, l'attuazione delle leggi e la rivendicazione delle pari opportunità non è ancora oggi sufficiente per garantire che tutti godano realmente di parità di trattamento.

E', quindi, fondamentale agire in modo efficace per districare il groviglio di disuguaglianze che avvolgono determinati settori prendendo atto del fatto che la nostra società sta invecchiando e cambiando in modo multi etnico. La crescente diversità, insieme ad un'infinità di opportunità da cogliere, pone nuove sfide da affrontare in maniera più efficace, in particolare:

a) sensibilizzando i cittadini sui loro diritti in merito alla parità di trattamento, avendo ben chiaro che uguaglianza non significa uniformità e, quindi, si considerino differenze e diversità

b) stabilendo interventi di sostegno ai redditi minimi e alle pensioni considerando che prima o poi la normativa sarà unificata in senso europeo, ricollegandosi a quei valori previdenziali emersi sin dalla Rivoluzione francese del 700 o nelle teorie del sistema risarcitorio elaborate da Bismarck nella Germania nell'800.

Mentre i "concetti" della pensione privilegiata sono rimasti invariati ai principi contenuti nel RD 70/1895 e nel D. Luog. n.876/1917, fino all'ultimo DPR 1092/73 (articoli 64 e seguenti) il corrispondente *Testo unico delle disposizioni del lavoratore privato per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro*, disciplinato sin dal 1917, con il D.L. Lgt. n 1450, modificato più volte negli anni 1930/40 e 50, coordinato con il DPR 30 giugno 1965, n. 1124, ha trovato ulteriori, opportuni "aggiustamenti" nel decreto legislativo n. 38/2004, con una prima, ovvia, considerazione: **per il lavoratore pubblico** sono ancora applicate norme risalenti a 90 anni fa, **per il lavoratore privato**, invece, la normativa è stata aggiornata di pari passo con il progresso della società civile.

In proposito mi corre l'obbligo ricordare come nel nostro Paese le due categorie di lavoratori: **privati e pubblici**, godono, in caso di invalidità, rispettivamente dei seguenti provvedimenti:

- il lavoratore privato, contestualmente all'assunzione, si avvale di un'assicurazione di infortunio i cui costi sono a carico del datore di lavoro e gestiti da uno specifico Ente (INAIL). In caso di incidente ha diritto ad una rendita per la diminuita capacità lavorativa, scissa dalla pensione retributiva o contributiva maturata; la stessa, **esente da imposizione fiscale (o IRPEF)**, è proporzionata al danno subito in attività e ad un coefficiente del salario percepito precedentemente all'infortunio o alla malattia, sulla base della categoria d'appartenenza (agricoltura, commercio, industria ecc);



• il lavoratore pubblico *non gode* di assicurazione di infortunio in quanto il suo datore di lavoro (lo Stato) si è assunto l'obbligo, in caso di incidente/invalidità, di procedere direttamente all'indennizzo (**oggetto a ritenuta fiscale**); in particolare se l'interessato è:

- a) un appartenente alle FF.AA. o dell'Ordine** ed equiparati (*soggetti per i quali è richiesta l'idoneità incondizionata a qualsiasi servizio/impiego*) la cosiddetta "pensione privilegiata" è pari alla base pensionabile maturata per la pensione normale, integrata di un "decimo" (art. 67,4 comma DPR 1092/73) *indipendentemente dal grado di invalidità riconosciuta*,
- b) un dipendente civile** (*soggetti per i quali è richiesta solo un'idoneità all'impiego*) la pensione è pari ad un quarantesimo della base pensionabile anzidetta per ogni anno di servizio utile (salvo assegnazione alla 1 categoria ove è pari ad otto decimi della stessa base pensionabile) **senza l'ulteriore maggiorazione del decimo** (che, invece, è riconosciuto ai dipendenti civili degli Enti locali e delle ASL)

E', inoltre, da segnalare la posizione dei cosiddetti **percentualisti** (appartenenti alle FF.AA. e dell'ordine) ai quali, dichiarati non più idonei a proseguire il servizio, *senza aver maturato il minimo contributivo per il trattamento pensionistico normale*, sulla base di quanto contenuto nel 2 comma dell'art. 67 del DPR 1092/73, viene attribuito un modesto trattamento economico formato da una percentuale della base pensionabile rapportata al grado delle lesioni o delle infermità invalidanti, trattamento **anch'esso soggetto a ritenuta fiscale**.

In considerazione del valore sociale di " tale causa invalidante" appare contraddittorio perciò che il nostro sistema previdenziale abbia previsto esenzioni o agevolazioni quali:

con il DPR n. 601/1973 : a) le pensioni di guerra d'ogni tipo e le relative indennità accessorie, gli assegni connessi alle pensioni privilegiate ordinarie ed ai soprassoldi collegati alle decorazioni al valor militare b) le somme riscosse a titolo di risarcimento del danno

con il DPR 917/1986, art. 6 : i cespiti da invalidità o morte percepiti in dipendenza di contratti d'assicurazione sulla vita

con la legge 308/81, modificata con la legge 407/98 e successive integrazioni e modificazioni: le pensioni dirette e di *reversibilità* concesse per effetto di ferite o lesioni riportate in conseguenza d'atti di terrorismo o di contrasto alla criminalità organizzata, di cui all'art. 82 della legge 388/2000, (in seguito ai fatti accaduti nella regione Puglia inerenti al contrabbando di tabacco)

con semplice circolare esplicativa: le rendite vitalizie d'infortunio sul lavoro (circolare Ministero delle Finanze - Direz. Gen. delle II.DD. n.29 del

31.5.1979, protocollo n.8/1206.

e dall'altro continua a negare

al lavoratore pubblico, invalido per causa di servizio, un'esenzione, anche parziale dall'imposizione fiscale, riferita all'integrazione del 10% sulla pensione retributiva o contributiva

A questo punto una considerazione appare ovvia: che **differenza esiste tra un appartenente alle Forze dell'ordine o Armate infortunato o deceduto in conseguenza di atti di terrorismo e/o della criminalità organizzata rispetto al collega che, allo stesso modo, è rimasto ferito o è scomparso per mano della criminalità comune o durante una manifestazione sportiva (es. ispettore Raciti) o investito da un "pirata della strada o dopo aver svolto anni di lavoro magari in condizioni di disagio fisico o ambientale ? Che differenza sussiste tra le rispettive vedove ed orfani ?**

Considerando che :

• la Corte Costituzionale, con ordinanza n. 390/97, aveva auspicato un necessario approfondimento del legislatore sulle disparità di trattamento giuridico/ fiscale riservato alle pensioni privilegiate;

• il principio di uguaglianza formale, sancito dall'art. 3, comma 1 della Costituzione, impone al legislatore di assicurare ad ognuno eguaglianza di trattamento, quando eguali siano le condizioni soggettive ed oggettive alle quali le norme giuridiche si riferiscono per la loro applicazione (*Corte Costituzionale sentenze nn. 3 e 28/1957*),

• tali argomentazioni, scaturiscono dall'art. 12 della legge 335/95 (riforma Dini) che ha disposto che " *il dipendente pubblico o privato, riconosciuto inabile permanentemente al lavoro per cause di servizio o non, ha diritto ad una pensione calcolata in misura pari a quella che sarebbe spettata all'atto del compimento dei limiti di età previsti per il collocamento a riposo*", concetto già inserito nell'art. 92 della legge 425/57 in favore dei dipendenti delle FF.SS;

• sempre nell'ambito della legge 335/95 all'art. 3 il Governo era stato delegato ad emanare norme rivolte a riordinare il sistema delle prestazioni previdenziali d'invalidità e inabilità e a valutare l'opportunità di pervenire all'individuazione, come avviene negli altri Paesi europei, di un'unica istituzione competente per l'invalidità civile, del lavoro e di servizio: **disposizioni che a 14 anni di distanza non sono state mai attuate!**

• il prossimo intervento di razionalizzazione del sistema degli Enti pubblici previsto dal famoso " protocollo del Welfare" è destinato ad omogeneizzare i due grandi poli

previdenziali: INPS/INPDAP da un lato ed INAIL dall'altro

- viceversa, è pienamente operativo il riordino della normativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui alla delega al Governo contenuta nella legge 123/2007,
- nella grande maggioranza dei Paesi europei esiste un unico sistema pensionistico, previdenziale e risarcitorio.

I punti delle varie proposte di legge elaborate in collaborazione di Senatori e Deputati di tutti gli schieramenti politici, si aviano così a coinvolgere non solo le autorità Istituzionali del nostro Paese ma, contemporaneamente, anche quelle a livello Europeo, affinché anche in campo previdenziale si diffondano analoghi unitari concetti che possano rafforzare i rapporti di rappresentanza, la competitività economica, lo sviluppo della nostra moneta unica ed un interscambio dei lavoratori, fondato sui principi enunciati e di seguito riportati.

Trattamento di quiescenza risarcitoria

Il dipendente statale dichiarato inabile al servizio per infermità o lesioni da esso dipendenti, ha diritto ad un trattamento *previdenziale ordinario* determinato su quanto maturato durante la sua attività di servizio ed un trattamento *previdenziale risarcitorio*, esente da imposte, calcolato sullo stipendio medio annuo della categoria di appartenenza ed in proporzione al grado di invalidità riconosciuta

Incremento delle pensioni a carico del bilancio dello Stato

(Norma transitoria in attesa della scissione tra previdenza ordinaria e risarcitoria)

Fatto salvo, se più elevato, l'importo della pensione in pagamento, i trattamenti pensionistici privilegiati di cui agli articoli 64 e seguenti al DPR 1092/73 e successive integrazioni e modificazioni in essere alla data di decorrenza dell'entrata in vigore della legge sono maggiorati, rispettivamente del 15,20,25,30,35,40,50 e 60 per cento in caso di ascrivibilità delle menomazioni, rispettivamente all'ottava, settima, sesta, quinta, quarta, terza, seconda e prima categoria di cui alla tabella A annessa alla legge 313/68. *(della quale auspichiamo un opportuno aggiornamento in linea con lo sviluppo della scienza medico-legale).*

Pensione privilegiata tabellare

Le pensioni "base" di cui alla tabella B allegata alla legge 177/76, aggiornate da ultimo dalla legge 2 maggio 1984, n. 111 sono maggiorate del 50% a decorrere dal 1 gennaio 2009 e di un ulteriore 50% a decorrere dal 1 gennaio 2010

Regolamentazione dei procedimenti

Nella considerazione che in un "Paese civile" è inaccettabile che le procedure per il riconoscimento della "causa di

servizio" e delle relative provvidenze, non si concludono prima di 8/10 anni, istituzione di una specifica commissione composta da funzionari amministrativi ed esperti di medicina legale per la determinazione e classificazione delle patologie, nonché la riduzione e la semplificazione degli adempimenti

Disciplina delle pensioni di reversibilità

Partendo dalla considerazione che le stesse sono state penalizzate dalla famosa legge Dini in termini di riduzione del trattamento riguardo al reddito del coniuge superstite e successivamente interessate dalla questione del calcolo della IIS agli effetti delle stesse pensioni maturate dopo l'entrata in vigore della legge 335/95, ma riferite a trattamenti diretti sorti prima di tale data (commi 774/776 articolo unico legge 296/2006), **previsione** che: 1) il 3° periodo dell'art.1 comma 41 della legge 335/95 e la relativa tabella F siano abrogate, 2) le disposizioni riguardanti la concessione della IIS siano applicabili limitatamente alle pensioni dirette liquidate fino al 31.12.94 e alle rispettive reversibilità a prescindere dalla morte del coniuge 3) alle vedove dei titolari di 1° categoria sia liquidato, a vita, in aggiunta al trattamento spettante, un assegno supplementare pari al 50% dell'assegno di superinvalidità

Integrazione della Commissione medico ospedaliera e del Comitato di verifica delle cause di servizio

In analogia a quanto a suo tempo previsto nei confronti di Associazioni consorelle (ANMIC, ANMIL, UIC ed ENS), possibilità senza *oneri a carico dello Stato* di una "presenza" di un esperto /rappresentante dell'Unione nell'ambito di tale due organismi.

Siamo ben consapevoli che su quanto prospettato tutto e subito non si possa ottenere, ma gli ordini del giorno presentati, alla fine dello scorso anno, rispettivamente dagli onorevoli Maurizio Bianconi, Paola Pelino e dalla senatrice Magda Negri per *"impegnare il Governo ad adottare ogni possibile iniziativa per conferire il carattere risarcitorio alle pensioni privilegiate ordinarie (integrate dall'aumento del decimo) tutti regolarmente approvati dall'Esecutivo*, non possono rimanere solo come *"una speranza futura"* perché il nostro problema attende una soluzione **da oltre 30 anni !**

La categoria è abituata a lottare e, come nel passato ha difeso le Istituzioni e contribuito con le altre forze sociali a costruire un Paese giusto e democratico, oggi con tenacia e spirito democratico, si impegnerà affinché dal Parlamento, dal Governo venga un concreto segnale verso coloro che hanno perso la propria integrità fisica al servizio della collettività !

Alessandro Bucci

VIII

Ottava Giornata Nazionale del Caduto per Servizio

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati, della Regione Lazio, della Provincia e del Comune di Roma, nonché del patrocinio e la partecipazione della Guardia di Finanza, in data 23 aprile, si è svolto, nell'ambito della VIII Giornata Nazionale del Caduto per Servizio, il simposio sul tema: *“Previdenza risarcitoria: parità di diritti tra pubblico e privato”*

Dopo la deposizione di una corona d'alloro al Sacello del Milite Ignoto e gli Onori militari del picchetto armato, i numerosissimi partecipanti in rappresentanza di tutti gli organi centrali e periferici dell'Unione, si sono ritrovati presso il Teatro Quirino, luogo di svolgimento del Convegno, coordinato dal direttore del Corriere, Angelo Sferrazza.

In una sala gremita ed alla presenza di numerose autorità, il presidente della sezione UNMS di Roma, Giuseppe Di Pace ed il Vice Presidente nazionale, Gen. MOVV Umberto Rocca, nel porgere il loro ringraziamento ai presenti hanno evidenziato

i principali aspetti del Convegno e l'impegno di tutte le forze dell'ordine nella “fedeltà alle Istituzioni”.

In particolare il gen. Rocca, sottolineando come la Giornata, partendo dal ricordo dei 5 giovani tragicamente scomparsi nella strage di via Fani, commemora tutti i Caduti per servizio, ha illustrato le figure del finanziere Antonino Zara, barbaramente trucidato nel dicembre 1973 all'aeroporto internazionale di Fiumicino da un gruppo di terroristi e del Generale Mazzano testimonianza vivente del Gruppo delle medaglie d'oro al Valor militare, anch'egli insignito per le elevate capacità professionali e di ardimento dimostrate nel secondo conflitto mondiale sul fronte greco/albanese.



Da sin. i vice presidenti nazionali Nazzareno Giaretta ed Umberto Rocca ed il presidente nazionale Alessandro Bucci.



Un momento della relazione del prof. Mario Dogliani

La relazione ufficiale è stata svolta dal prof. Mario Dogliani, ordinario di diritto Costituzionale presso l'Università di Torino, che si è soffermato sulla disciplina legislativa in materia di benefici a favore delle vittime del dovere, del servizio, del terrorismo, della criminalità organizzata e sulla opportunità, pur nell'ambito di un potere discrezionale, di una parità di diritti tra dipendenti del settore pubblico e privato

In particolare nell'evidenziare come la problematica sia regolata da molte disposizioni spesso incoerenti e disordinate, ha osservato come le leggi in materia possono essere suddivise in tre gruppi distinti:

- 1) leggi che attribuiscono benefici in ragione della specifica attività svolta dal soggetto colpito dall'evento lesivo
- 2) leggi che attribuiscono benefici in ragione delle particolari "qualità" dell'evento lesivo, attraverso specifici reati o determinati eventi storici, atti di terrorismo, stragi ecc (es. eccidio di Kindu, vittime di Nassiriya, di Ustica, della banda della "Uno bianca")
- 3) leggi che attribuiscono benefici in ragione esclusiva dello "status" del soggetto vittima dell'evento dannoso, senza alcun nesso tra l'attività svolta ed il danno

Chiarendo come il legislatore possa decidere, nell'ambito della sua discrezionalità, che ad alcune categorie di cittadini siano garantiti particolari benefici in presenza di fatti dannosi derivati dalla criminalità organizzata, ha fatto risaltare come analoga discrezionalità non debba esistere quando per un identico evento sono previste differenti provvidenze.

In conclusione ha manifestato l'esigenza che una razionale soluzione del problema potrebbe essere quella di individuare un "trattamento parametro" in quello base attualmente riservato alle cosiddette vittime del dovere, trattamento che potrà essere poi, discrezionalmente, esteso a terzi soggetti particolarmente esposti a fenomeni di violenza

In prosecuzione dei lavori la relazione del presidente nazionale Alessandro Bucci (riportata in apertura di questo numero)

incentrata sul concetto di previdenza risarcitoria, intesa come quel complesso di elementi giuridico/economici che assicurano un presente ed un futuro ad ogni persona umana.

Sono quindi seguiti gli interventi degli onorevoli Maurizio Bianconi (Pdl - componente della Commissione lavoro), Luigi Bobba (PD - vice presidente della Commissione lavoro) e Paola Pelino (Pdl - segretario della Commissione lavoro, designata dal Governo a seguire le iniziative dell'Unione) che con dovizia di particolari si sono soffermati sul contenuto delle rispettive proposte di legge in favore della categoria. Nella circostanza, pur evidenziando le attuali innegabili difficoltà del Paese, si sono dichiarati disponibili, anche con iniziative bipartisan, a sostenere le numerose iniziative legislative del Socializio.



L'intervento dell'on. Maurizio Bianconi

Tra le qualificate presenze il Questore di Roma, dott. Giuseppe Caruso, in rappresentanza del capo della Polizia, Prefetto Antonio Manganelli, il Gen.Brig. Italo Tria in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, il Comandante provinciale della Guardia di Finanza, Gen. Brig. Andrea De Gennaro, in rappresentanza del Comandante generale Cosimo D'Arrigo, il Comandante provinciale dei carabinieri Gen.Brig. Tommasone, il colonnello dei carabinieri Dimase, il segretario nazionale del Sindacato dei 5 Corpi di Polizia, Gr.uff. Benito Risca

Rilevante anche la rappresentanza di oltre cinquanta militari, tra ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza.

In chiusura della Giornata particolarmente intensa e significativa è stata la consegna, da parte dell'Unione, di due riconoscimenti rispettivamente alla sig.ra Cinzia Corsetti, vedova del Maresciallo capo Colella, deceduto in servizio il 14 giugno 2007 e alla sig.ra Rosa Zecchillo, vedova del Maresciallo aiut. Depalma, scomparso il 4 dicembre 2008, nonché un premio all'allievo Maresciallo Marco Di Micco, quale studente più meritevole nel 1 anno del corso presso la scuola Ispettori dell'Aquila.



Parla l'on. Luigi Bobba



L'on. Paola Petino in una fase del suo discorso



Il saluto del Comandante provinciale della Guardia di Finanza di Roma, Generale Andrea De Gennaro

La cerimonia dei riconoscimenti



Il presidente nazionale Bucci consegna i riconoscimenti dell'Unione alla sig.ra Cinzia Corsetti, ved. Colella



Per la sig.ra Rosa Zecchillo ved. Depalma il riconoscimento è ritirato dal tenente Cazzato



L'allievo Maresciallo Marco Di Micco, premiato quale studente più meritevole nel 1 anno del corso presso la scuola Ispettori dell'Aquila

VIII

Il senso della Giornata Nazionale del Caduto per Servizio

Non si può negare che la coreografia, in tempi come gli attuali dove l'immagine sembra essere tutto, conta e tanto. Perché è emblematica, perché sintetizza in un gesto, in un saluto, una bandiera, un fazzoletto tricolore, un berretto d'Arma, un distintivo, una penna d'Alpino, anni di impegno, sacrificio, gran parte della vita vissuta, un'idea, una scelta di vita, una tradizione e infine un'eredità per i giovani.

Tutto questo era evidente la mattina del 23 aprile fortunatamente con il sole, nella scalinata dell'Altare della Patria guardando le centinaia di uomini e donne dell'UNMS che si erano ritrovati per depositare una corona di alloro all'Altare della Patria, luogo simbolo e simbolico, al di sopra delle divisioni e differenze, paradigmatico. Il gesto della deposizione della corona ripetuto quasi ogni giorno è sempre nuovo, perché è la riconferma di un legame profondo con ciò che quel monumento rappresenta, un luogo di tutti e per tutti. E l'UNMS ha così anch'essa rinnovato questo sentimento che non è rituale, ma sostanziato dai segni del dolore e dall'abnegazione di tanti.

Il carattere fondante della Giornata nazionale del caduto per Servizio è proprio questo: ricordare, rinnovare e impegnarsi per il futuro. Nessuna retorica, ma realismo e convinzione nel ripensare come nel fare. Questo per affrontare e superare ostacoli e difficoltà, per convincere e far accettare le proprie ragioni per raggiungere gli obiettivi. Azione non sempre facile e possibile. Il convegno aveva questo come finalità. Far emergere i problemi, riportarli all'attenzione del legislatore, ricercare il consenso ed il sostegno. Il tutto in un quadro non di semplice riconoscenza, che sarebbe da sola valido motivo risarcitore, ma invece il diritto.

E ciò che è emerso chiaramente dalla relazione di base del prof. Mario Dogliani e del Presidente nazionale Bucci. Messaggio recepito dai parlamentari presenti, Maurizio Bianconi, Luigi Bobba e Paola Pelino, che da tempo seguono con altri, da diversi schieramenti, i problemi dell'UNMS.

Ricordare *"per non dimenticare"*. Non solamente un doveroso omaggio a chi ha dato anche la vita per servire lo Stato, che poi significa noi tutti, cittadini della Repubblica Italiana, ma un momento alto perché espressione del contenuto ideale dell'UNMS, ragione fondante e spinta per l'azione quotidiana. E quest'anno è alla Guardia di Finanza che è stato rivolto l'omaggio dell'Unione. Un Corpo che rappresenta una delle istituzioni su cui si fonda la legalità e la giustizia in uno dei settori più importanti della società italiana. La Guardia di Finanza ha seguito e spesso preceduto il cammino economico e lo sviluppo dell'Italia, nel rispetto della Legge e dei valori di democrazia e libertà, quei valori per cui molti finanzieri hanno sacrificato la vita, come ha ricordato il Vice Presidente Gen. Umberto Rocca, non solo nei momenti storici fissati dai libri e dalle lapidi, ma anche nella quotidianità del servizio, esso stesso parte dell'eroismo.

A.S.

A San Pietro con il Papa



Momenti del "nostro pellegrinaggio"

Una lezione di grande attualità è alla base del discorso pronunciato dal Santo Padre nell'udienza del 22 aprile a cui hanno partecipato oltre mille soci dell'UNMS. Proseguendo nella linea della catechesi del mercoledì, Benedetto XVI ha individuato nella cupidigia "...la radice da cui è nata la crisi economica mondiale" e per rendere più attuale, forte e robusto il concetto ha ricordato la figura di un monaco dell'VIII secolo, Ambrogio Autperto che proprio in un suo trattato De cupiditate scrive "Dal suolo delle terra diverse spine acute spuntano da varie radici; nel cuore dell'uomo, invece, le punture di tutti i vizi provengono da un'unica radice, la cupidigia".

Parole queste che agli uomini e donne che come gli iscritti dell'UNMS hanno servito fino al sacrificio i principi di solidarietà e rispetto delle leggi, saranno suonate come un ricono-

scimento, perché nel tempo e nella storia il comportamento rispettoso delle regole alla fine vince sempre.

Nella conclusione del suo discorso il Papa dice ancora "Possiamo veder in Ambrogio Autperto una personalità vissuta in un tempo di forte strumentalizzazione politica della Chiesa, in cui nazionalismo e tribalismo avevano sfigurato il volto della Chiesa. Ma lui, in mezzo a tutte queste difficoltà che conosciamo anche noi, seppe scoprire il vero volto della Chiesa".

Assumono così un valore particolare le parole del Santo Padre rivolte al termine dell'udienza ai pellegrini dell'UNMS: "Saluto con affetto gli esponenti dell'Unione mutilati per servizio istituzionale ed auspico che la loro visita alle tombe degli Apostoli susciti in tutti un rinnovato desiderio di testimonianza cristiana".

Momenti del nostro pellegrinaggio



L'omaggio al Santo Padre del Presidente Nazionale Alessandro Bucci



...Tra i numerosi messaggi d'adesione

- On. Franco Frattini – Ministro degli Affari Esteri
- On. Claudio Scajola – Ministro per lo Sviluppo economico
- On. Luca Zaia – Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali
- On. Altero Matteoli – Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti
 - On. Giorgia Meloni – Ministro della Gioventù
- On. Gianni Letta – Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
- On. Rocco Crimi – Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio
 - On. Alfresco Mantovano – Sottosegretario di Stato dell'Interno
 - On. Guido Crosetto – Sottosegretario di Stato alla Difesa
- Sen. Gianpiero Cantoni – Presidente Commissione difesa del Senato
 - Sen. Sergio De Gregorio
 - On. Barbara Saltamarini
 - On. Aldo Di Biagio
- On. Piero Marrazzo – Presidente della Regione Lazio
- Gen.C.A. – Gianfrancesco Siazzu – Comandante generale Arma Carabinieri
 - Amm.Sq. Paolo La Rosa – Capo di Stato Maggiore della Marina
- Prof. Tommaso Daniele – Presidente nazionale dell'Unione italiana ciechi
- Franco Bettoni – Presidente nazionale dell'Associazione mutilati ed invalidi del lavoro
 - Ida Collu – Presidente nazionale Ente sordomuti
- Franco Siddi – Segretario Generale della Federazione nazionale della Stampa Italiana

VIII

17/04/2009

17:03

UFFICIO DEL CERIMONIALE + 00665388518

NUM487

082

*Al Presidente
del Senato della Repubblica*

GENTILE PRESIDENTE, LA RINGRAZIO PER IL CORTESE INVITO A PARTECIPARE ALLA 8ª GIORNATA NAZIONALE DEL CADUTO PER SERVIZIO, CHE AVRÀ LUOGO A ROMA IL 23 APRILE PROSSIMO, E PER LA QUALE VOLENTIERI HO CONCESSO IL PATROCINIO DEL SENATO. CONCOMITANTI IMPEGNI NON MI CONSENTIRANNO DI ESSERE PRESENTE, COME PURE AVREI VOLUTO, MA DESIDERO ESPRIMERE LA MIA IDEALE ADESIONE A QUESTA INIZIATIVA CHE, NEL RICORDARE LA SOFFERENZA E IL SACRIFICIO DI TUTTI COLORO CHE SONO CADUTI PER SERVIZIO IN TEMPO DI PACE, RAPPRESENTA AL CONTEMPO LA MIGLIORE TESTIMONIANZA DELLA NECESSITÀ, SOPRATTUTTO FRA LE NUOVE GENERAZIONI, DI UNA CULTURA DELLA SOLIDARIETÀ E DEL RISPETTO RECIPROCO. INVIO A LEI ED A TUTTI GLI INTERVENUTI UN AFFETTUOSO SALUTO.

RENATO SCHIFANI

ALESSANDRO BUCCI
PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UNIONE
MUTILATI PER SERVIZIO



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

*Gr. Uff. Alessandro BUCCI
Presidente dell'Unione nazionale
Mutilati per Servizio*



MESSAGGIO

Sono lieto di inviare il mio saluto più cordiale a Lei, gentile Presidente, ed a tutti i partecipanti alle manifestazioni promosse a Roma il prossimo 23 aprile, in occasione della Giornata nazionale dei caduti per servizio.

Desidero rivolgere un pensiero di viva gratitudine a quei coraggiosi servitori dello Stato e della cittadinanza che hanno pagato con il sacrificio della vita il loro attaccamento al dovere ed il loro generoso impegno teso a garantire la nostra sicurezza, il benessere della collettività ed il rispetto della pace e della legalità. Dedico un pensiero particolare ai membri della scorta di Aldo Moro, a cui la Vostra Giornata è intitolata, vittime del terrorismo, ed ai caduti della Guardia di Finanza, ai quali l'iniziativa è in particolare rivolta, per sottolinearne lo spirito di abnegazione e di sacrificio al servizio del nostro Paese e della causa della pace e della democrazia.

Nell'esprimere inoltre un sincero apprezzamento per l'attività svolta dalla Vostra Associazione a tutela dei mutilati per servizio e dei loro familiari, invio a Voi tutti un fervido augurio per il miglior esito degli eventi promossi.

JK

Gianfranco Fini



VIII

Senato della Repubblica
Il Vice Presidente

Roma, 8 aprile 2009

Caro Presidente Bucci,

ho ricevuto l'invito alla *VIII Giornata Nazionale del Caduto per Servizio*, che si terrà il 23 aprile prossimo.

Con vero rammarico devo comunicarLe che, essendo impegnato nel turno di presidenza del Senato, non mi sarà possibile essere presente a questo importante appuntamento.

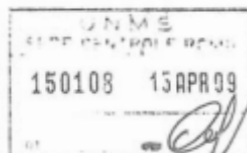
E' nostro dovere mantenere vivo il ricordo di coloro che sono morti compiendo il loro dovere per difendere la libertà, la democrazia e la pace in patria e all'estero, valori che celebrazioni come questa costruiscono a preservare e rafforzare.

Nel ringraziare Lei ed il Comitato Esecutivo per il cortese invito, l'occasione mi è gradita per inviarLe

i miei più cordiali saluti;

Yannino Chiti
Yannino Chiti

Gr. Uff. Alessandro Bucci
Presidente Nazionale UNMS
Via Savoia, 84
00198 ROMA





Il Ministro della Difesa

⑤

Og

Roma, 31 MAR. 2009

6/4664 111.7.22

Caro Fratellante,

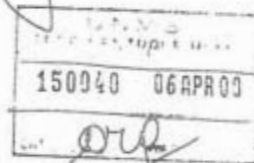
mi riferisco alla Sua lettera del 12 marzo 2009, con la quale, mi invita alla Giornata Nazionale dal titolo "Nel ricordo della scorta dell'On. Moro: i Caduti di ieri e di oggi nelle Istituzioni", quest'anno dedicata ai Caduti della Guardia di Finanza deceduti in Patria o nelle missioni di pace all'estero per la difesa e tutela della collettività, in programma a Roma il 23 aprile 2009.

Sono molto rammaricato di doverLa informare che pregressi impegni istituzionali non mi consentiranno, mio malgrado, di essere presente.

Nel ringraziarLa per l'attenzione che ha voluto riservarmi, Le invio gli auguri per la migliore riuscita della manifestazione, che La prego di estendere a tutti i convenuti, unitamente ai miei più cordiali saluti.



Ignazio LA RUSSA



Grande Ufficiale
Alessandro BUCCI
Presidente dell'Unione
Nazionale Mutilati per Servizio
Via Savoia, 20
00198 - ROMA

Dalla Presidenza Nazionale

Progetto “Politiche Regionali”

DAI LAVORI DELLA 1^a RIUNIONE INTERREGIONALE

Nell’ambito del progetto “*Politiche regionali*”, nei giorni 13 e 14 marzo si è svolta presso la sala Convegni dell’Hotel Metropole & Suisse di Como, convocata e presieduta dal coordinatore interregionale per il nord, Crescenzo De Benedictis, la riunione dei presidenti e rappresentanti dei Consigli regionali dell’Unione dell’area nord.

Hanno partecipato, oltre allo scrivente (responsabile del progetto) i consiglieri Antonio Chiofalo e Roberto Celi (Valle d’Aosta), Renzo Cima (Piemonte), Luigi Ramundo e Giacomo Grosso (Liguria), Francesco Lo Marco e Alberto Manuguerra (Emilia Romagna), Claudio Drago e Antonio Amato (Lombardia), Mario Mazzei e Michele Nunziata (Veneto), Dario Domanini (Friuli V.G.), mentre ha svolto le funzioni di segretario Augusto Traversa della sezione provinciale di Como.

Dopo l’apertura dei proficui lavori da parte del coordinatore interregionale De Benedictis che ha ricordato ed evidenziato più della riunione, con l’ausilio di idonee proiezioni, ho dettagliatamente spiegato le slide, i contenuti, le motivazioni, il fine di tutto il progetto. È quindi seguito (anche nell’ambito della successiva giornata) un ampio dibattito nel quale ogni partecipante ha prospettato le proprie valutazioni e le rispettive situazioni a livello regionale; in sintesi è emerso come, pur con le debite, inevitabili, differenze, benefici ed agevolazioni sono presenti in ogni regione, salvo per quanto riguarda la concessione del contributo per il sostegno dell’attività associativa/promozionale, dove l’Emilia Romagna è ancora esclusa da questo importante riconoscimento economico, indispensabile per svolgere con dignità e sicurezza le attività associative regionali.

Su tale punto ho ritenuto portare l’esempio di come si è agito in Lombardia nella speranza che qualche indicazione potesse risultare utile per conseguire questo importante risultato.

Spazio è stato anche dato alla verifica delle schede informative di ciascun Consiglio regionale per apportare alcune piccole rettifiche al programma predisposto dalla Sede centrale.

Dai lavori è chiaramente emerso sia l’impegno di tutti nel porre in essere i programmi riportati nel libro/opuscolo consegna-



Una panoramica dei dirigenti intervenuti.

to ad ogni partecipante, sia della necessità che la Sede centrale intervenga territorialmente qualora l’impegno del Consiglio regionale non riesca a risolvere eventuali particolari situazioni o controversie

In chiusura il coordinatore interregionale De Benedictis nel complimentarsi per lo svolgimento dei lavori ed il contributo offerto dai partecipanti, si è riservato di promuovere periodicamente altri, analoghi, incontri in considerazione dell’utilità e dell’importanza del confronto diretto e del dialogo propositivo tra i responsabili dei Consigli regionali

Santo Meduri
Vice Presidente Nazionale

L'abolizione dei Limiti al Cumulo tra Pensione e Redditi di Lavoro

A decorrere dal 1 gennaio 2009, le pensioni dirette *di anzianità*, a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché le pensioni dirette conseguite nel regime contributivo in via anticipata rispetto ai 65 anni per gli uomini e ai 60 anni per le donne, fermo il requisito di anzianità contributiva non inferiore a 35 anni, sono **totalmente cumulabili** con i redditi da lavoro autonomo e dipendente.

E' quanto contenuto nell'art. 19 della legge 133/2008 che riguarda coloro che, a seguito dalla cessazione del rapporto di lavoro, abbiano conseguito il diritto a pensione e successivamente intrapreso un'altra attività lavorativa (eventualmente anche con una pubblica amministrazione) purché questa non sia una continuazione, derivazione, rinnovo del precedente rapporto di lavoro che ha dato origine alla pensione.

Fino al dicembre 2008 era possibile cumulare la pensione soltanto con i redditi da lavoro autonomo e nella misura del 30% della quota che eccedeva il trattamento minimo INPS ed entro il limite del 30% del reddito, mentre per i redditi da lavoro dipendente il divieto di cumulo era totale.

Per quanto riguarda le pensioni dirette di *vecchiaia* calcolate con il sistema contributivo, queste sono **interamente cumulabili** con i redditi di lavoro dipendente e autonomo, in presenza delle seguenti condizioni:



a)	età pari a 65 anni se uomini o 60 se donne
b)	40 anni di anzianità contributiva, o
c)	35 anni di anzianità contributiva e 58 anni di età fino al 30 giugno 2009, o
d)	35 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età ovvero 36 anni di anzianità contributiva e 59 anni di età (quota 95) dal 1 luglio 2009 fino al 31 dicembre 2010 o
e)	35 anni di anzianità contributiva e 61 anni di età ovvero 36 anni di anzianità contributiva e 60 anni di età (quota 96) dal 1 gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2012 o
f)	35 anni di anzianità contributiva e 62 anni di età ovvero 36 anni di anzianità contributiva e 61 anni di età (quota 97) dal 1 gennaio 2013

In applicazione del riferito art. 19, sempre a decorrere dal 1 gennaio 2009, i titolari di pensioni di anzianità non sono più obbligati a comunicare l'inizio di un'attività lavorativa (dipendente o autonoma) ma ne hanno facoltà per evitare duplicazioni di benefici (es. detrazioni, assegno nucleo familiare ecc) con conseguenti conguagli a debito in sede di dichiarazioni dei redditi.

L'abolizione del divieto di cumulo non riguarda, ovviamente, i requisiti della pensione per cui al momento della sua decorrenza il dipendente non deve essere occupato e perciò deve essersi dimesso dallo stesso almeno il giorno precedente. Questa condizione non è necessaria se si svolge *lavoro autonomo*.

La novità, infine, non riguarda le pensioni ai superstiti e quelle di invalidità per le quali continua ad applicarsi la normativa vigente.

Permessi Retribuiti e il concetto di “Grave Infermità”

Come è noto l'art. 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53 ha, tra l'altro, stabilito che il lavoratore, dipendente da datore di lavoro pubblico o privato, può chiedere la concessione di 3 giorni di permesso retribuito in caso di grave e documentata infermità del coniuge o di un suo parente entro il secondo grado.

Sulla problematica è da segnalare il recente contributo offerto dal Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche sociali – Direzione generale per l'attività ispettiva che con nota del 10 giugno 2008, soffermandosi sulla certificazione che il lavoratore deve produrre al proprio datore di lavoro, ha osservato che lo stesso debba fornire all'Ufficio di appartenenza una attestazione di accertamento clinico/diagnostico rilasciata dalla competente struttura medico/legale che dovrà esprimere il proprio giudizio circa la natura dell'infermità, facendo riferimento alla documentazione proveniente da strutture sanitarie pubbliche, in analogia alle disposizioni normative previste per altre ipotesi in cui sia necessaria una attestazione ufficiale di grave infermità (es. Decreto Ministero della Difesa 26 marzo 1999)

Successivamente sempre la stessa Amministrazione con nota del 25 novembre, sulla base di numerose segnalazioni concernenti l'inapplicabilità della soluzione interpretativa

in precedenza adottata (in quanto le strutture medico legale delle ASL competenti non erano disponibili a rilasciare la certificazione relativa alla valutazione in termini di grave infermità del soggetto sia per l'assenza di precisi riferimenti di legge sia per non esprimere una valutazione sul merito dei certificati clinico/diagnostici rilasciati dai medici specialisti,) ha ritenuto procedere ad un riesame della problematica in oggetto sulla base di una nuova valutazione in ordine agli aspetti normativi relativi al concetto di grave infermità, nonché alle modalità di fruizione dei permessi retribuiti

In particolare il Dicastero ha evidenziato che il concetto di grave infermità, pur non trovando un'espressa definizione nella legge, costituisce una specie del più ampio aspetto dei gravi motivi previsti nell'art. 4 comma 2 della legge 53/2000 e nell'art. 2 comma 1 lett. d) del Decreto ministeriale n. 278/2000, provvedimento che fissa i criteri per la fruizione dei congedi per eventi e cause particolari ed individua delle “ patologie specifiche” che possono essere considerate figure sintomatiche della grave infermità, quali:



- a) malattie acute o croniche che determinano temporanea o permanente riduzione o perdita dell'autonomia personale, ivi incluse le affezioni croniche di natura congenita, neoplastica, infettiva, post traumatica, neurologica ecc;
- b) malattie acute o croniche che richiedono assistenza continuativa o frequenti monitoraggi clinici e strumentali;
- c) malattie acute o croniche che richiedono la partecipazione attiva del familiare nel trattamento sanitario
- d) malattie dell'infanzia e dell'età evolutiva per le quali il programma terapeutico e riabilitativo richiede il coinvolgimento dei genitori

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

Per quanto attiene le modalità di fruizione del permesso retribuito, il Ministero nella stessa nota ha poi fornito le seguenti indicazioni applicative che in sintesi si possono così esplicitare:

- a)** necessità della presentazione da parte del dipendente/lavoratore di idonea documentazione, rilasciata dal medico specialista di strutture ospedaliere e delle ASL (dal quale si riscontri la diagnosi clinica e la qualificazione medico legale in termini di gravità) attestante le patologie dei soggetti per i quali viene prestata assistenza. Tale soluzione si richiama anche al contenuto della circolare dell'INPS n. 32/2006 sui certificati per la fruizione dei permessi di cui alla legge 104/92 ove si afferma che *"il medico specialista non può esimersi dall'attribuire alla sua diagnosi anche la natura medico-legale"*;
- b)** ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.M. 278/2000, sono fatte salve le più favorevoli previsioni in materia previste dalla contrattazione collettiva.

A tal proposito è da ricordare che nel Pubblico impiego, il CCNL del Comparto ministeri all'art. 18, comma 2 prevede, su istanza debitamente documentata, la concessione di permessi di 3 giorni o, in alternativa, di 18 ore utilizzabili in modo frazionato per qualsiasi motivo di carattere personale o familiare.

La Fruizione all'estero di Cure di Altissima Specializzazione

Come ben noto il sistema sanitario nazionale è organizzato in modo da assicurare a tutti i cittadini residenti le prestazioni in forma gratuita, con esclusione dell'eventuale ticket, erogate dalle strutture pubbliche o private accreditate. Conseguentemente l'assistenza sanitaria all'estero è consentita eccezionalmente e, preventivamente autorizzata, solo per le prestazioni di altissima specializzazione che non siano, tempestivamente, ottenibili in Italia o non in forma adeguata rispetto alla particolarità del caso clinico.

Per avere l'autorizzazione al trasferimento, l'interessato deve presentare all'Asl di appartenenza apposita domanda insieme alla proposta di un medico specialista (sia pubblico che privato) adeguatamente motivata e contenente l'indicazione della struttura estera prescelta per la presta-

zione, nonché l'ulteriore documentazione prescritta dalle disposizioni regionali.

L'Asl provvede, quindi, secondo modalità stabilite dalla regione, alla trasmissione della documentazione al Centro di riferimento regionale che valuta la presenza dei requisiti richiesti (impossibilità di ricevere le cure necessarie tempestivamente in Italia o in forma adeguata alla particolarità del caso clinico) e l'efficienza della struttura estera. Comunica poi all'Asl competente il proprio parere.

L'Azienda sanitaria locale, acquisito il parere del Centro provvede o no al rilascio dell'autorizzazione dandone comunicazione all'interessato. In caso di accoglimento se la struttura estera è privata la Asl concede il prescritto nulla osta all'interessato che dovrà anticipare le somme autorizzate per le quali potrà chiedere il rimborso al rientro in Italia, documentando tutte le spese occorse con fatture ed equivalenti in originale. Le spese di carattere strettamente sanitario (compreso gli onorari dei medici), il viaggio (2^a classe ferroviario o aereo autorizzato), la degenza, la diagnostica, i farmaci, le protesi ecc sono rimborsate nella misura dell'80% delle tariffe applicate nelle strutture pubbliche.

Anche le spese di trasporto o di viaggio dell'accompagnatore sono rimborsabili nella stessa misura nel caso di minorenni, di persone non autosufficienti o di soggetti per i quali il Centro regionale di riferimento abbia autorizzato l'accompagnatore. Più in particolare con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2001, è stato previsto che le spese di soggiorno dell'assistito con *handicap grave* e del suo accompagnatore in alberghi o strutture collegate con centri di altissima specializzazione siano equiparate, a tutti gli effetti, alla degenza ospedaliera qualora non sia prevista l'ospedalizzazione in costanza di ricovero per tutta la durata degli interventi autorizzati.

Nella misura del 40% sono invece rimborsate le spese per prestazioni erogate da liberi professionisti, mentre non sono rimborsabili quelle di soggiorno ed alberghiere nella località estera (ad eccezione, come sopra evidenziato, di quelle riferite a soggetti con handicap grave)

Se la struttura è *pubblica o privata convenzionata*, la Asl provvedere a rilasciare un formulario denominato E 112 (per gli Stati della Comunità europea) o formulario analogo se si tratta di Stato convenzionato, e l'assistenza viene erogata in forma gratuita

Ove ricorrano elementi di *gravità ed urgenza* la Regione può autorizzare direttamente, in deroga alla procedura, le prestazioni all'estero, dandone comunicazione all'Asl competente, così come, a secondo del reddito, possono essere concessi acconti (fino ad un massimo del 70%)

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

sul rimborso spettante, in considerazione della particolare entità della spesa prevista o delle modalità di pagamento utilizzate presso la struttura estera

E' da sottolineare, tuttavia, che l'accoglimento dell'istanza presenta un elevato *tasso di discrezionalità* ed il rifiuto della struttura sanitaria può essere sindacato in sede giurisdizionale solo sotto il profilo del rispetto dei canoni imposti dalla normativa, cioè che le prestazioni richieste non sono ottenibili tempestivamente o adeguatamente presso i presidi pubblici o convenzionati con il SSN (*Consiglio di Stato - Sez. V - decisione n. 309 del 29 gennaio 2004*)

In particolare, in caso di rigetto della *domanda di autorizzazione* l'interessato può presentare ricorso, nei vari livelli, al : 1) Direttore generale della Asl, 2) TAR regionale, 3) Consiglio di Stato, 4) Presidente della Repubblica . In caso di rigetto della *domanda di rimborso delle spese* l'interessato può ricorrere, nei vari livelli di giudizio al: 1) giudice ordinario, 2) tribunale, 3) Corte di Cassazione

Per quanto riguarda, infine, le cure di *mantenimento o di controllo* anche se riferite ad una precedente autorizzazione, devono essere preventivamente approvate dalla Asl, sentito il Centro di riferimento regionale per cui, ogni volta che si presenta questa necessità, deve essere presentata domanda secondo le procedure fin qui evidenziate.

Corte dei Conti – I Sezione centrale di Appello – sentenza n. 55/2009

In Tema di Aggancio delle Pensioni alle Retribuzioni

Alcuni pensionati INPDAP richiamando le sentenze della Corte Costituzionale n.501/98, 96/91, 119/91, 242/92, 226/93, 409/95, 457/98, nonché la sentenza n.70/05 della Corte dei Conti – Sezione regionale per la Puglia, evidenziavano, in primo grado, presso la Sezione per la Regione Trentino Alto Adige, la mancata rivalutazione dei rispettivi trattamenti di pensione in relazione alla dinamica delle retribuzioni corrisposte ai lavoratori in attività di servizio, ricordando che il trattamento di quiescenza, in quanto stipendio differito, deve essere costantemente proporzionato alla quantità e qualità del servizio pregresso e, comunque, adeguato alle esigenze vitali del pensionato e della sua famiglia a norma dell'art. 36 della Costituzione.

I ricorrenti lamentando, inoltre, l'inadeguatezza del vigente sistema di calcolo delle pensioni, chiedevano il riconoscimento del diritto all'automatica riliquidazione dei loro trattamenti con la percentuale ed il calcolo degli aumenti retributivi accordati al personale in servizio., con corrispondenza degli arretrati maggiorati di rivalutazione ed interessi.

A seguito della dichiarazione di "infondatezza" della questione da parte del giudice che, respingeva la richiesta, i ricorrenti proponevano appello, evidenziando le argomentazioni del primo grado. L'INPDAP si costituiva in giudizio rilevando che le tesi dei pensionati non potevano essere condivise.

I giudici della I sezione centrale d'Appello, nell'esaminare in diritto la questione e **nel respingere l'appello con la dichiarazione di infondatezza dell'eccezione di incostituzionalità** sollevata, hanno rilevato che:

- la giurisprudenza della Corte dei Conti è costante nel ritenere che non possa sussistere, in mancanza di una legge, l'aggancio delle pensioni alle retribuzioni. Il sistema pensionistico vigente si fonda sul principio fissato dagli artt. 43 e 53 del DPR1092/73 della stretta connessione tra trattamento economico in godimento all'atto del collocamento a riposo e trattamento di quiescenza;
- non è affatto in contrasto con l'attuale sistema pensionistico la previsione di un trattamento di quiescenza differenziato, in senso inferiore, rispetto agli stipendi del

Leggi - disposizioni - giurisprudenza

personale in attività di servizio e, se pur il legislatore ha dimostrato una certa tendenza a prevedere un adeguamento delle pensioni alle retribuzioni, non ha mai voluto fissare un principio generale di automatica riliquidazione;

- le varie sentenze della Corte Costituzionale nel mai affermare il principio dell'esistenza nell'ordinamento di una disposizione generale di perequazione automatica delle pensioni, hanno evidenziato il fatto che il legislatore nel prevedere un meccanismo di adeguamento delle retribu-

zioni non ha esteso tale adeguamento alle pensioni, non rappresentando alcuna violazione costituzionale, bensì un atto di esercizio legittimo di una sua propria discrezionalità tra l'equilibrio del bilancio dello Stato e la concreta disponibilità di risorse finanziarie

- la favorevole sentenza della Corte dei Conti n.70/05 della Puglia (isolata e non condivisa dai giudici d'Appello) è stata annullata dalla sentenza n.174/2006 della III Sezione centrale

Corte dei Conti – I Sezione centrale di Appello – sentenza n. 88/2009

Pensionamento Anticipato Calcolo della Indennità Integrativa Speciale al Compimento del 65 anno di età'

Con sentenza 211/2006 la Corte dei Conti – Sezione per la Regione Piemonte - riconosceva il diritto del sig. E .D, in pensione dal 1983, alla concessione, dal compimento del 65 anno di età, degli incrementi di indennità integrativa speciale in misura intera non collegati agli anni di servizio, ad eccezione delle rate anteriori di oltre 5 anni dalla presentazione del ricorso.

A seguito del ricorso presentato dall'INPDAP la questione veniva sottoposta all'esame della 1^a Sezione centrale d'Appello che, esaminando nel diritto la problematica e richiamandosi ad altre similari pronunce, dopo aver evidenziato che:

- la materia è regolata dal decreto legge 17/83, convertito nella legge 79/83, normativa che ha, tra l'altro, inteso contenere la spesa pubblica in materia previdenziale;
- l'art. 10 del decreto legge ha introdotto il principio per cui, al pari della pensione, anche l'indennità integrativa speciale è rapportata al numero di anni di servizio utili a pensione (1/40 per ogni anno di servizio), mentre il successivo comma 4 ha disposto che "successivamente le variazioni della IIS saranno determinate per il personale in quiescenza, in ragione di quarantesimi...criterio che cessa dalla data del raggiungimento dell'età di pensionamento di vecchiaia dell'intestatario"

ha respinto l'appello dell'INPDAP riconoscendo al pensionato, compiuti i 65 anni di età, un incremento (solo la variazione) periodico sull'indennità integrativa speciale pari a quello che gli sarebbe spettato se l'indennità gli fosse stata concessa sin dall'origine nella misura intera, con la conseguenza di attenuare l'effetto restrittivo della riforma

per i casi di prepensionamento, consentendo, ma solo dopo il raggiungimento dell'età pensionabile, che l'indennità integrativa speciale si incrementi per intero, escludendo, ovviamente, che al raggiungimento di quella età debba essere riconosciuto l'intero importo della stessa.

Al fine di fornire agli associati la giusta informativa, senza creare "facili aspettative", precisiamo come tutte le eventuali favorevoli decisioni della Corte dei Conti si applicano solo al caso esaminato, essendo tutt'ora vigente il divieto di estensione delle sentenze aventi forza di giudicato (da ultimo art. 41, comma 6 legge n.14/2009). La richiesta dell'interessato all'INPDAP serve ad interrompere la prescrizione e, in caso di risposta negativa, consentirgli di valutare la possibilità di inoltrare ricorso alla Corte dei Conti.

Uranio Impoverito e Risarcimento del Danno anche non patrimoniale

Un paracadutista in servizio di leva, comandato in Somalia, in attuazione dell'operazione I bis, ha subito gravi danni psico/fisici e, ritenendo che responsabile degli stessi fosse il Ministero della Difesa, lo ha convenuto dinanzi al giudice ordinario.

L'Amministrazione militare doveva rispondere per l'impiego di uranio impoverito con la conseguente sua dannosa esposizione ad armi strutturate con il detto uranio, all'omessa diffusione delle dovute informazioni, non avere adottato accorgimenti cautelari, non avere approntato misure e mezzi protettivi. La sentenza emessa nel 2008 dal Tribunale di Firenze ha una particolare valenza perché è stata pronunciata dopo l'espletamento di un accertamento tecnico molto approfondito e specificatamente mirato ad esaminare l'esistenza e l'incidenza anche dell'uranio impoverito sulle patologie lamentate dal giovane militare. Il consulente del Tribunale ha ricostruito la storia clinica dell'attore, tenendo presente anche quanto era già noto ed era stato rilevato in merito alla "Sindrome dei Balcani".

Nella perizia, dopo una completa ricostruzione delle caratteristiche dell'uranio impoverito, che rappresenta un sotto prodotto dell'industria nucleare, ha rilevato che lo stesso conserva circa il 60/80% della radioattività dell'uranio naturale e che lo stesso, almeno potenzialmente, determina una duplice tossicità di tipo "radiologico" e di tipo "clinico". I suoi effetti dannosi dipendono dalla sua penetrazione nell'organismo che, generalmente, può avvenire per ingestione o per inalazione.

Nel periodo in cui le dette particelle si diffondono nell'aria, uomini e animali possono inspirarle, mentre quando si depositano a terra, possono contaminare erba, frutti ed in genere gli altri vegetali, incidendo sulla stessa catena alimentare (nel provvedimento contenuto nella Gazzetta ufficiale n. 254 del 28 ottobre 2004 era stata prescritta la "obbligatoria quantificazione" sulle derrate alimentari provenienti da Bosnia - Herzegovina e dal Kosovo, dell'arsenico e dell'uranio eventualmente contenuto).

E, ancora, la sentenza rileva che il "soggetto esposto in zone bombardate con armi all'uranio impoverito può sviluppare una patologia tumorale che avviene in maniera differenziata in relazione ai livelli di esposizione o ad altri contaminandi, tra cui il benzene, anche in virtù di una minore o maggiore suscettibilità individuale. L'effetto immunosoppressivo indotto anche da carenze alimentari ed in generale dallo stress psico-fisico ovvero a stress da guerra può determinare l'accelerata insorgenza dei processi degenerativi".

La stessa sentenza non manca di sottolineare che nei casi in cui i nostri militari erano impiegati con i soldati americani o con altri militari di altri contingenti, questi ultimi indossavano tute che riparavano completamente tutte le parti del corpo con maschere e protezioni adeguate ai singoli eventi, mentre i nostri militari eseguivano i vari compiti con l'ordinaria divisa, consistente spesso in pantaloni e maglietta e senza aver fatto ricorso ad alcuna misura di prevenzione.

Il ministero della Difesa sapeva, dunque, dove ed era tenuto a sapere, dell'uso di ordigni all'uranio impoverito, della sua pericolosità e dei rischi ed esso collegati. Ed è per questa inattività che l'Amministrazione convenuta è stata ritenuta responsabile del danno alla salute subito dal militare, danno che, consistendo in lesioni personali gravissime cagionate da comportamento colpevole dell'Amministrazione, integra necessariamente anche gli estremi del correlativo reato.

Per dette considerazioni il Ministero stesso è stato condannato al risarcimento di tutti i danni.

Avv. Giuseppe Frataccia

Notizie dai ministeri



Ministero dell'Interno

Vittime del terrorismo
e della criminalità organizzata

Un tavolo tecnico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri si occuperà dell'attuazione normativa in materia di vittime del dovere. È quanto è stato stabilito dal decreto 22 dicembre 2008 che istituisce presso il Dipartimento per il coordinamento amministrativo di palazzo Chigi l'organismo interministeriale finalizzato al raccordo tra le amministrazioni, sull'attuazione delle disposizioni in materia di vittime del dovere a causa di azioni criminose, ed ai loro superstiti.

Il tavolo avrà il compito di raccordare le amministrazioni coinvolte nell'adozione di interventi mirati a superare le criticità emerse nell'attuazione delle norme vigenti; saranno infatti necessari interventi sia sul piano normativo, sia su quello amministrativo ed organizzativo, che tengano conto delle istanze delle associazioni rappresentative delle varie categorie, anche ai fini dell'estensione dei benefici pensionistici e assistenziali con le vittime del terrorismo, estendendo i benefici già previsti dalla legge in favore di queste ultime a tutte le vittime del dovere.

Ministero della Difesa PREVIMIL

Vittime del servizio - terrorismo -
criminalità organizzata -
dovere ed equiparati

In modo da dare un concreto segnale di vicinanza agli appartenenti alle Forze Armate ed ai loro familiari specie nel momento in cui l'adempimento del proprio dovere ha comportato l'insorgere di gravi infermità e, talvolta, il sacrificio estremo della vita, il Ministero della Difesa - Direzione generale delle pensioni militari, del collocamento al lavoro dei volontari congedati e della leva (PREVIMIL) ha previsto l'istituzione, con personale qualificato, di un ufficio specifico denominato **Area speciali benefici assistenziali** (SBA) volto a snellire ed accelerare le procedure di concessione dei benefici di legge ed un "info point" attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13,30 - che risponde ai seguenti punti di comunicazione:

tel. 06 5170 52080 - fax 06 5170 52880
email speciali benefici @ previmil.difesa.it

Dalle nostre sedi

Agrigento

Evidenzia di aver rinnovato, anche per il corrente anno, la convenzione con l'albergo "Da Giancarlo" sito a Chianciano Terme - viale della Libertà 37 - tel. 0578 31230. Ai soci verrà applicato uno sconto del 10% sui prezzi di soggiorno in pensione completa

Ancona

Comunica che l'annuale assemblea dei soci si terrà domenica 14 giugno 2009

Bolzano

Sabato 14 marzo si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Nella sua relazione il presidente provinciale, Plinio Fantini, si è soffermato sull'attività della sezione e sulle principali problematiche della categoria. Approvati i bilanci consuntivo 2008 e preventivo 2009. Tra i presenti con specifici interventi il direttore provinciale dell'INPS, dott. Morciano e dell'INPDAP, dott.ssa Meraner.



Bolzano - il direttivo ed il collegio sindacale provinciale

Brescia

Il 10 febbraio, in occasione della "Giornata della memoria" svoltasi nel palazzo della Regione Lombardia, il presidente provinciale, Arrigo Varano, ha consegnato al presidente On. Roberto Formigoni il crest sezione ed il libro "Carabinieri" che, ampio spazio, dedica alla tragica vicenda dei 12 carabinieri trucidati, durante la II Guerra mondiale, a Malga Bala di Tarvisio



Brescia - il presidente provinciale Arrigo Varano consegna al presidente della regione Lombardia, on. Roberto Formigoni, il crest della sezione e una copia del libro "Carabinieri"

Dalle nostre sedi

Como

Con il patrocinio della regione Lombardia, della provincia e del comune di Como, domenica 22 febbraio, presso il salone dei congressi di Villa Olmo, si è svolta l'Assemblea/Convegno dei soci. La giornata era iniziata con la cerimonia di commemorazione del 9° anniversario del monumento ai Caduti per servizio "Le Mani", svoltasi in una cornice di grande e significativa partecipazione, dove una delegazione

dell'Unione e delle autorità cittadine con i rispettivi labari e gonfaloni, ha effettuato la deposizione di una corona in memoria ed onore di tutti i Caduti per servizio istituzionale. Nella sua relazione il presidente Santo Meduri ha evidenziato l'attività della sezione e le principali problematiche della categoria. Tra i partecipanti, con successivi interventi, il prefetto Sante Frantellizzi, il parlamentare europeo Antonio Panzeri, il

sen. Alessio Butti, il vice sindaco della città, Francesco Cattaneo, il vice presidente della provincia, Paolo Mascetti, i consiglieri regionali Edgardo Arosio e Luca Gaffuri, il cappellano militare, mons. Emilio Bini, per l'Unione il coordinatore per il nord, Crescenzo De Benedictis. A conclusione dei lavori targhe e premi di fedeltà sono state consegnate ai soci con 25, 40 e 50 anni di iscrizione all'Unione

Como - da sin. l'europarlamentare, on. Antonio Panzeri, il sen. Alessio Butti, il coordinatore per il nord Crescenzo De Benedictis, il presidente provinciale Santo Meduri, il prefetto della città, dott. Sante Frantellizzi, il vice sindaco, Francesco Cattaneo ed il vice presidente della provincia, Paolo Mascetti



Forlì/Cesena

Preceduta dall'inaugurazione e benedizione dei nuovi locali sezionali, presso l'Hotel della Città, in data 23 novembre 2008, si è svolta l'annuale assemblea dei soci. Tra i presenti il sindaco della città, Nadia Masini, l'assessore alle Infrastruttu-

re Zelli, Mons. Pizzi, il Capo di Gabinetto del Prefetto, Giannelli, l'assessore provinciale alle politiche sociali, Manni, il prof. Bertaccini della Fondazione della Cassa di Risparmio di Forlì, rappresentanti del Corpo forestale e del 66^o Reggimento fanteria e delle Infrastrutture nord. Per l'Unione il coordinatore interregionale

Claudio Giovanetti ed i presidenti provinciali di Pesaro, Guidi Gabrielli, Ferrara Serpa, Ravenna Fusconi e Rimini Grana, rappresentanti di associazioni d'Arma e consorelle. Dopo la relazione il presidente provinciale Luigi di Chiacchio (che ha annunciato l'intenzione di non ricandidarsi alla guida della sezione), incentrata

Dalle nostre sedi

sull'attività e sulle principali problematiche della categoria, l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali

Rende noto che i nuovi locali siti in viale Roma 18 – tel e fax. 0543

25137 osservano il seguente orario di apertura: martedì – mercoledì e giovedì 15/18 – lunedì e venerdì su appuntamento



Forlì/Cesena: il sindaco della città, Nadia Masini mentre taglia il nastro dei nuovi locali sezionali

L'Aquila

Informa di aver trasferito i propri locali nel nuovo immobile di proprietà dell'Unione sito in via Beato Cesidio n. 37/a

Napoli

Ricorda a tutti i soci che gli uffici sezionali di Piazza Principe Umberto 4 – tel. 081/287627, sono aperti tutti i giorni dalle ore 8,30 alle ore 12,30. In particolare: il lunedì per assistenza CAF (è necessario ritirare credenziale per usufruire del servizio gratuito), il martedì per

assistenza pensionistica, il giovedì per assistenza al collocamento al lavoro ai sensi della legge 68/99, venerdì per assistenza alle varie convenzioni stipulate.

Informa che dopo varie sollecitazioni, i dirigenti della Regione e dell'ASL, hanno comunicato che sono in liquidazione i rimborsi per cure climatiche 2008, rende noto altresì che possono essere presentate in sezione le domande per le cure climatiche anno 2009

Rivolge un caloroso appello ai soci con "idee e buona volontà" che volessero collaborare con il direttivo provinciale, a prendere contatti con la segreteria sezionale.

Parma

Comunica che il geometra Paolo Agnetti, figlio del socio Francesco, con studio in via Torelli n. 6 si è reso disponibile, con convenienti parcelle, nei confronti degli associati e loro familiari per perizie legali di parte, dichiarazioni di successione, stime, divisioni immobiliari, pratiche catastali ecc.

Dalle nostre sedi

Reggio Emilia

In data 25 maggio 2008 a Bagnolo in Piano, presso la Cooperativa tempo libero, si è svolta l'annuale assemblea dei soci.

Nella sua relazione il presidente provinciale Guido Gendarmi ha illustrato l'attività svolta dalla sezione e le principali problematiche della categoria, aspetti sviluppati nell'intervento del presidente regionale, Valentino Cidda. I lavori si sono conclusi con la consegna di attestati e targhe ricordo ai soci con maggiore anzianità di iscrizione al Sodalizio.



Reggio Emilia: una panoramica dei dirigenti regionali e provinciali insieme ai soci premiati

Roma

Informa di aver stipulato, in favore degli associati, le seguenti convenzioni: Ristorante "Boccuccia srl" - v. Giove n. 1 - Lavinio - tel 06 9870567/9873958; Casa di cura Villa dei Pini via Casal di Brocco 19 - Anzio - tel. 06 986091; Hotel - Ristorante - Centro Congressi Lido Garda - Largo G. Caboto 8 - Anzio - tel. 06 9870354/9864754. Costo pensione completa in camera doppia, euro 50,00 per persona al giorno (bevande escluse) - servizi inclusi: piscina privata, spiaggia con uso un ombrellone e 2 sdraie. Alta stagione (luglio/agosto) supplemento di 5,00 euro al giorno per persona - camera singola supplemento euro 15,00 al giorno.

Terni

In occasione della "Giornata mondiale dei disabili" il prefetto della città, dott. Marchione ha ricevuto il presidente regionale della FAND e dell'Unione Alessandro Chiappalupi, accompagnato da una folta rappresentanza di invalidi civili, del lavoro, per servizio, non udenti e non vedenti. Nella circostanza il prefetto ha assicurato il proprio interessamento affinché presso il Governo vengano ribadite le esigenze di sostegno alle persone con disabilità e dei loro familiari.

Trento

Informa che in occasione della concessione, nel corrente anno, di periodi per lo svolgimento di cure termali, idroponiche, e climatiche sarà corrisposto un contributo giornaliero di € 51, mentre nella prossima firma del protocollo d'intesa saranno stabiliti nuovi importi Rende inoltre noto che sono in corso trattative a livello delle 5 Associazioni storiche con l'Assessorato alla Sanità per quanto attiene la fornitura di protesi dentarie, acustiche e per la deambulazione

Rimarrà chiusa, per ferie estive, nei mesi di luglio e agosto

Dai Consigli Dai Consigli Regionali

Lombardia

Martedì 10 febbraio, a Milano, presso l'aula consiliare della Regione Lombardia (Palazzo Pirelli), si è svolta la commemorazione della "Giornata della memoria" istituita con legge 3 maggio 2004, n.10. Il Consiglio regionale con i presidenti ed i labari delle sezioni, ha partecipato a questo importante momento, fortemente voluto dalle Istituzioni regionali per rinnovare l'apprezzamento e la stima per il ruolo svolto dai Servitori della Repubblica, caduti nell'adempimento del loro dovere. In un'aula gremita di autorità civili, militari, religiose, cittadini e scolaresche, il presidente del Consiglio, Giulio De Capitani dopo aver sottolineato l'estremo sacrificio di quanti hanno perso la vita al servizio dello Stato e di quanti caddero vittime della criminalità e del terrorismo, ha ricordato Renato Barborini e Luigi D'Andrea, agenti della Polizia di Stato, caduti entrambi il 6 febbraio 1977, al casello autostradale di Dalmine (BG), in un conflitto a fuoco con alcuni componenti della banda Vallanzasca; tragico evento che ha dato la motivazione alla "giornata" oggi alla 4^a edizione. "Un'iniziativa", ha dichiarato De Capitani, "che partendo da un

drammatico fatto di violenza e di sangue accaduto in Lombardia, vuole assumere una dimensione molto più ampia ed attuale".

Ha fatto seguito l'intervento del presidente della Regione, on. Roberto Formigoni che, nel ricordare le finalità della legge regionale ha detto *"Omaggio ai caduti sia il ricordo del loro impegno a favore della res pubblica e della sicurezza comune: il loro sacrificio ed il loro coraggio devono essere per tutti noi testimonianza sempre viva di gratuità, un patrimonio umano di cui è indispensabile conservare la memoria. Noi condanniamo ogni gesto di violenza contro ogni persona, e certi di questo valore, oggi vogliamo anche dare un segnale forte di solidarietà e di appoggio incondizionato verso coloro che ogni giorno si impegnano per garantire la nostra sicurezza. A loro mi sento di dire che non li lasceremo mai soli. Due considerazioni si impongono nella giornata di oggi, anche se non direttamente riferite alla celebrazione che stiamo vivendo; oggi è anche il giorno del ricordo per le vittime delle Foibe, celebrato su scala*



Milano: i labari dell'Unione alle spalle di alcuni
Consiglieri regionali

nazionale, voglio esprimere la mia vicinanza commossa a tutti i cittadini che vennero perseguitati per il solo fatto di essere italiani e subirono una morte tragica attraverso la barbarie dell'infoibamento."

In conclusione il presidente Formigoni ha evidenziato " *voglio rimuovere il dolore e la partecipazione per la morte della nostra concittadina Eluana Englaro, avvenuta nelle tragiche circostanze che conosciamo, dalla sua morte dobbiamo trarre spunto per una maggiore attenzione a livello individuale ed istituzionale, alle persone che soffrono e, per un giusto adeguamento della nostra legislazione. La sicurezza deve essere promossa e sostenuta costantemente, anche attraverso politiche mirate, provvedimenti e strumenti legislativi adeguati, nello stesso tempo non si possono solamente invocare delle norme, ciò che deve crescere è la cultura della sicurezza basata sulla responsabilità di ciascuno, di fronte a questa sfida, quindi, si vince o si perde tutti insieme, per questo ognuno è chiamato a fare la sua parte. Rendere omaggio agli eroi caduti in servizio per la sicurezza è un gesto che deve rafforzare la nostra determinazione nella costruzione di una società più giusta e sicura "*

Marche

Con la partecipazione del Vice presidente nazionale Santo Meduri, sabato 8 novembre, presso l'Hotel Grassetti di Corridonia (MC), si è svolta la riunione dell'Assemblea regionale.



Corridonia (MC): da sin. il presidente provinciale di Pesaro, Franco Guidi Gabrielli, il vice presidente nazionale Santo Meduri, il presidente regionale Claudio Giovanetti ed il presidente di Macerata, Silvano Evangelista

L'UNMS PER I SOCI

L'automobile Club d'Italia ha rinnovato anche per l'anno 2009 la convenzione nazionale con il nostro Sodalizio, riconoscendo agli associati e, sull'intero territorio nazionale, uno sconto pari a 20,00 euro sulle più diffuse ed apprezzate tessere, in particolare **esibendo la tessera associativa**

Tessera ACI Sistema:

al prezzo annuale di 49,00 euro anziché 69,00 offre un'ampia gamma di servizi tra cui: a) soccorso stradale al veicolo associato (chiunque lo guidi) ,illimitato in Italia e due volte all'estero (Paesi UE), b) soccorso stradale al socio (su qualunque veicolo viaggi anche di non proprietà) due volte in Italia, c) auto sostitutiva (fino a 3 giorni) o trasporto dell'auto a casa (anche dall'estero, Paesi UE) in caso di immobilizzo del veicolo associato con almeno 6 ore di manodopera per le riparazioni ,d) auto sostitutiva fino a 30 giorni in caso di furto del veicolo associato, e) servizi accessori (albergo, taxi, spese rientro ecc) in caso di veicolo non riparabile durante la giornata, f) assistenze medico/sanitarie, g) tutela legale, h) abbonamento alla rivista "Automobile Club", i) servizio noleggi e ricambi, l) sconti e agevolazioni, m) raccolta buoni carburante API/IP a valore doppio

Tessera ACI Gold:

al prezzo annuale di 69,00 euro anziché 89,00 include le stesse prestazioni della tessera AcI Sistema con più servizi quali: a) soccorso all'estero , auto sostitutiva fino a 3 giorni, auto a casa, servizi accessori, b) assistenze mediche sanitarie per il socio ed i familiari, c) pulizia serbatoio per errato rifornimento carburante (previo soccorso ACI)

F - L - Y

Tour & Congress srl

**La società che ha curato la sistemazione per alcuni importanti eventi dell'Unione,
ha proposto una convenzione per le strutture alberghiere che fanno capo
alla propria organizzazione**

Gli alberghi sono a Verona, Cattolica (Rimini), Montesilvano (Pescara), Castellaneta Marina (Taranto), Amantaea (Cosenza), Chianciano (Siena) e Città di Castello (Perugia) ed offrono agli iscritti uno sconto sulle tariffe ufficiali tra il 15 ed il 20%

Per informazioni e prenotazioni gli interessati potranno visitare il sito www.flyconsulting.org,
oppure telefonare al numero **0578 60291** o inviando un fax al numero **0578 564462**

Felicitazioni e complimenti del corriere per

Le onorificenze al Merito della Repubblica

di Grande Ufficiale

Claudio Giovanetti, presidente regionale
delle Marche e Coordinatore
interregionale per il centro Italia

Eugenio Tofanelli,
presidente provinciale di Genova

di Commendatore

Antonino Ninetto (*Alessandria*)
Gabriele D'Amico (*Brescia*)

di Cavaliere

Marino Cammilletti (*Ancona*)

L'avanzamento nel Ruolo d'onore

Capitano

Giovanni D'Amuri (*Taranto*)

Maresciallo ordinario

Rosario Marrazzo (*Brindisi*)

Ettore Borio (*Imperia*)

Michele Delrio (*Nuoro*)

Mario Achilli (*Parma*)

Giuseppe Marin (*Parma*)

E per...

- la promozione al grado di Sottotenente della Riserva di complemento di Vincenzo Lo Sardo e Giuseppe Roncade di Agrigento
- la nomina a Colonnello dello Stato del Kentucky di Franco Sciarrino di Pordenone, per l'attività di ambasciatore di pace presso i più bisognosi e nelle missioni umanitarie
- l'organizzazione da parte di Nicolò Melis di Treviso, della mostra di pittura paesaggistica negli spazi dell'enogalleria "da Arman"
- l'investitura a Cavaliere dell'ordine del *Santo Sepolcro di Gerusalemme* di Angelo R. Di Santo di Benevento

Ricordiamo i soci che ci hanno lasciato



Ancona

Mario Archetti, Teresa Barboni, Giuseppe Canari, Gianni Corinaldesi, Salvatore Corona, Benedetto Galatolo, Costantino Luzi, Giuseppe Marinaccio, Rodolfo Mammoli, Mario Mezzopera, Otello Scortichini, Araldo Vitaletti, Maria Gobbetti, Enzo Pessesi, Archimede Bruciapaglia

Bologna

Il 4 marzo è deceduto il gen. Sebastiano Giuliano

Bolzano

Catello Aprea da oltre 50 anni socio della sezione

Genova

Ugo Aloï, Nando Toffi, Franca Rossetto, consorte del socio Giacomo Benedetti, Giuseppe Formica.

Imperia

Pietro Ardissonne iscritto all'Unione sin dal 1970

Parma

Domenico Spagna, Romano Edemetti, Bruno Bazzano, Casimiro Zanon, Antonio Borghesi

Potenza

Il 5 febbraio è deceduto Gaetano Garramone, il 10 febbraio Valentino Marinelli ed il 16 marzo Angelo Vito Colangelo

Vercelli/Biella

Il 9 gennaio è scomparso Ottavio Buran da 50 anni socio dell'Unione

ALLE FAMIGLIE RIMASTE NEL LUTTO
MANIFESTIAMO I SENTIMENTI
DI PROFONDO CORDOGLIO A NOME
DEI SOCI E PRESIDENTI DELLE RISPETTIVE
SEZIONI, DELLA PRESIDENZA NAZIONALE,
DEI DIRIGENTI CENTRALI DELL'UNIONE
E DELLA REDAZIONE DEL CORRIERE

DONA IL 5 PER MILLE ALL'UNMS

un grande valore in un piccolo gesto



ANCHE QUEST'ANNO HAI L'OPPORTUNITÀ DI DARE UN SOSTEGNO CONCRETO ALL'UNIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI PER SERVIZIO ISTITUZIONALE E A TUTTI COLORO CHE, RISCHIANDO IN PRIMA PERSONA, SI SONO INFORTUNATI LAVORANDO PER IL NOSTRO PAESE.

CHI È E COSA FA L'UNMS

**Destinare
il 5 per mille all'UNMS è facile**

Basta compilare la scheda relativa, contenuta nel **Modello 730, Cud** o **Unico 2008** e ricordare due semplici gesti:

Apporre la propria firma nel riquadro corrispondente "Sostegno... delle Associazioni di Promozione Sociale"

Indicare il Codice Fiscale dell'UNMS

80086270586

PER SAPERE DI PIÙ SUL 5 PER MILLE

La scheda per la donazione

Scarica la scheda del 5 per mille relativa al Modello 730 o Modello CUD e consegnala al tuo commercialista, in questo modo non ci sarà possibilità di errore.



Scheda
Modello 730
(formato PDF 92kb)



Scheda
Modello CUD
(formato PDF 92kb)

Per visualizzare i PDF è necessario avere installato Acrobat Reader.

Se non lo possedete potete scaricarlo gratuitamente.

La campagna pubblicitaria - Per qualsiasi informazione chiama il Numero Verde:

Numero Verde
800-034255



SOLIDARIETÀ AGLI AMICI ABRUZZESI

Confidando nella solidarietà di tutti i nostri associati, il 9 aprile us. il Consiglio di presidenza dell'Unione ha promosso la costituzione di un fondo nazionale di solidarietà in favore dell'Abruzzo.

La sottoscrizione è aperta a tutti gli iscritti e loro famigliari; chi voglia aderirvi potrà farlo con un versamento sul **c/c postale della Sede centrale n. 602003**

con la specifica destinazione **“PER I FRATELLI ABRUZZESI”**.